



LA STORIA E, L'ATTUALITÀ

Dalla provinciale di Monza e Brianza al centro della city di Londra e del tempio dell'assicurazione mondiale. Un meraviglioso viaggio di andata e ritorno per ripercorrere i luoghi e le esperienze di Edward Lloyd

Non ci sono davvero parole per esprimere il piacere, l'entusiasmo e la curiosità professionale con le quali una nutrita delegazione di soci Sna della provinciale di Monza e Brianza ha intrapreso un viaggio studio nel cuore assicurativo anglosassone, recandosi presso la sede dei Lloyd's di Londra.

Tutto è nato dall'idea di Eleonora Visconti, membro dell'esecutivo provinciale, che - entusiasticamente sostenuta fin dall'inizio dall'esecutivo provinciale prima e dall'assemblea tutta poi - si è fatta parte diligente nel proporre una visita guidata; anzi, un meraviglioso viaggio spazio-temporale, che ha dato ai partecipanti la gioia di riscoprire l'origine, la storia e forse anche il futuro dell'assicurazione così come la conosciamo.

Partiti da Milano sabato mattina, abbiamo sfruttato la domenica per conoscere ed amare la Great London che, con tredici milioni di abitanti e più di duecento differenti etnie, è la città più popolosa dell'Europa occidentale. Abbiamo

riscoperto il valore di Horatio Nelson e la tenacia del Duca di Wellington, prima di arrivare ad ammirare la capacità creativa ed organizzativa di Edward Lloyd che, da gestore di una taverna, ha contribuito in maniera determi-

nante a gettare le fondamenta del mondo moderno così come lo conosciamo.

Senza l'intraprendenza di Edward e di sua figlia, forse, oggi non avremmo potuto fare tutto quanto diamo ormai per scontato. Chi





avrebbe armato una nave, costruito un grattacielo, effettuato un intervento chirurgico in assenza di una copertura assicurativa? Proprietario e gestore di una taverna (Coffee House) in Tower Street poi spostata in Lombard Street, a partire da almeno il 1688, coadiuvato dalle figlie e da personale riconoscibile dall'elegante divisa rossa, che ancora oggi contraddistingue il personale della sede, ha offerto e messo a disposizione i suoi banchetti e le sue panche, a beneficio di armatori, capitani mercantili, commercianti ed assicuratori, affinché potessero scambiarsi informazioni sulla navigazione ed i suoi rischi. Insomma, Lloyd ha fornito il luogo fisico dove gli avventori potevano dare e ricevere informazioni, raccogliere notizie sui sinistri e quotare il singolo rischio, in maniera artigianale, ma efficace; il tutto sorvegliando la bevanda aromatica importata dalle Americhe, che allora spopolava più della coca cola: il caffè. Ancora oggi i banchetti assuntivi ordinatamente sparsi per l'immensa sede, ricordano i tavolini della storica taverna. Col tempo, la comunità

degli armatori fece del locale il luogo deputato per gestire le notizie sul movimento delle navi, e discutere di tutti i problemi assicurativi connessi al trasporto dei carichi. È difficile riassumere più di trentotrenta anni di storia della più grande concentrazione di Assicuratori e Riassicuratori del mondo, rappresentata da questa realtà, unica nel suo genere, che sono i Lloyd's. Pertanto preferiamo raccontare alcuni particolari che hanno lasciato il segno nel nostro immaginario, così come li abbiamo vissuti sulla nostra pelle, accompagnati dalla guida ufficiale Peter Fletcher, che ha cercato di trasmetterci il senso di questa missione.

Dal Titanic alla Concordia

La guida ci fa accomodare nel centro dell'edificio, accanto alla famosa "Lutine bell" la campana il cui rintocco ha accompagnato le buone e cattive notizie per più di un secolo e che troneggia nell'immenso salone. Quando ha suonato l'ultima volta la campana, Mr. Fletcher? È ovvio: alla nascita del principino George, quando ha

suonato tre volte. È importante sapere che un solo rintocco annunciava la perdita di una nave e due il felice arrivo di un'altra data ormai per dispersa. L'origine della campana è legata all'affondamento della Lutine che, con un carico di lingotti d'oro e argento, naufragò nel 1799 sulle coste danesi. Mantenendo fede agli impegni assunti, i Lloyd's pagarono il relativo indennizzo diventandone legittimi proprietari nel caso di un eventuale ritrovamento. La preziosa campana fu tra i pochissimi oggetti ritrovati.

Altro cimelio emozionante è rappresentato dalla polizza con la quale i Lloyd' hanno assicurato il Titanic per un milione di sterline; pessimo affare, visto che la notte del 14 aprile del 1912 la nave affondò con tutto il suo carico di merci e uomini. La guida ci fa notare che ogni operatore si fa carico della sua quota di rischio apponendo una firma in calce alla polizza. Già, perché qui sta proprio la particolarità: diversamente dai normali assicuratori, i Lloyd's sono una corporazione registrata nel 1871 che, attraverso accordi tra per-



sone (tradizionalmente definite Names) ed aziende, riunite in pool, suddivide anche i più grandi rischi per poterli gestire ed assicurare. I Names erano ricchi e facoltosi individui che garantivano illimitatamente, con il proprio patrimonio personale, le prestazioni patuite, alle volte pagandone di persona il prezzo più alto andando in bancarotta. Dal 1994 il Lloyd's ha permesso l'ingresso alle imprese di mercato che operano con responsabilità limitata. Fra i Corporate Names vengono annoverate compagnie di assicurazione e banche d'affari di molti paesi, dagli Stati Uniti alla Germania, dal Giappone alla Nuova Zelanda. La corporazione, proprio in analogia a quanto faceva il suo fondatore Edward, che si limitava a mettere a disposizione panche e tavoli, non sottoscrive assicurazioni in proprio (compito riservato ai membri), ma

opera come facilitatore e regolatore del perfezionamento dei contratti. Pertanto, per definizione, non potrà mai fallire.

La campana suonò anche per ricordare il centenario del devastante terremoto di San Francisco del 1906 che rase al suolo l'intera città, in occasione del quale i Lloyd's, a differenza di quasi tutte le compagnie assicuratrici americane che dichiararono "tempestivamente" fallimento prima di liquidare gli indennizzi dovuti, onorarono gli impegni presi, ragione per la quale oggi il 55% del fatturato dei Lloyd's origina proprio dal mercato Usa. I Lloyd's sono orgogliosi del fatto che in oltre trecento anni di storia, non vi è stato un solo sinistro dovuto che non sia stato risarcito.

Nel 1734 inizia la pubblicazione del "Lloyd's List" una sorta di bollettino statistico e informativo sui

sinistri navali che tuttora viene stampato e divulgato. Rappresenta, unitamente al Loss Book, la creazione e diffusione della prima banca dati sinistri sulla base della quale poter calcolare frequenze e costi medi. Il Loss Book è il registro, rigorosamente compilato a mano, dove tuttora si tiene nota di ogni affondamento o naufragio navale, specificandone l'ammontare stimato del danno ed il numero delle vite umane perse. L'incidente della Costa Concordia è stato anch'esso registrato qui e annotato con maniacale diligenza. Il libro nero delle perdite viene aggiornato ogni giorno e registra i disastri navali di tutto il mondo, a prescindere che le navi siano o meno assicurate con Lloyd's.

Un edificio quasi unico nel suo genere

Esistono al mondo solo due edifici come questo, caratterizzati dall'esternalizzazione di tutti gli impianti di servizio: uno si trova a Parigi e l'altro a Londra. Ascensori esterni in vetro, condotti di acciaio e l'imponente atrio hanno reso celebre ed esteticamente apprezzabile la sede (vedi foto del modello).

Gli underwriter

Apponevano le loro firme immediatamente sotto la descrizione del rischio assicurato e il relativo ammontare dell'indennizzo convenuto, e per questo vennero chiamati "sottoscrittori". Oggi sono raggruppati in sindacati e sono più di ventimila. Ciascun sindacato ha un agente sottoscrittore che lavora negli uffici della compagnia, opera



Prossimo appuntamento

viaggio studio della provinciale di Monza e Brianza, dal 27 al 30 novembre 2014, con destinazione New York. L'evento formativo ci condurrà all'interno dello Stock Exchange in occasione del Thanksgiving day. Ricordo la partecipazione è aperta a tutti i soci e familiari dello Sna, anche appartenenti ad altre provinciali, che volessero partecipare.

ed agisce in nome e per conto degli altri membri. Ogni sindacato, specializzato in determinati tipi di rischi, ha una propria autonomia assuntiva e pertanto di norma si ricorre sempre alla coassicurazione. Oggi i Lloyd's operano in oltre duecento Paesi, assicurano primarie realtà economiche, coprendo una vastissima gamma di rischi, grazie ad una superlativa competenza di sottoscrizione e di risorse economiche più che adeguate. A differenza di gran parte degli altri marchi assicurativi, i Lloyd's non sono una compagnia, bensì un mercato di assicurazione e riassicurazione del rischio, i cui membri si raggruppano in sindacati (circa un'ottantina).

Ai banchetti in sede è facile incontrare i Lloyd's Broker, professionisti che propongono affari per conto dei clienti o di altri intermediari; il loro compito è quello di cercare il sindacato in grado di assumere il rischio alle migliori condizioni possibili. Colpisce il fatto che, nonostante tanta attività, l'ordine regni sovrano nell'underwriting room: presso le scrivanie degli assuntori la carta è quasi bandita, mentre domina l'evidente rapporto interpersonale, caratterizzato da grande fiducia tra il Broker che piazza il rischio ed il Sindacato che lo valuta prima di accettarlo.

Tra tante testimonianze, il tempo



è volato e la visita è terminata. Torniamo in Italia e alle nostre agenzie, con la consapevolezza

che tutti dobbiamo molto a Edward Lloyd e alla cultura previdenziale dei nostri avi. 

per chi volesse approfondire la conoscenza dei Lloyd's

Il rischio è il nostro mestiere: storia dei Lloyd's di Londra

D. E. W. Gibb,
Giorgio Angeli,
Luigi Pappalettera
Golden Book, 1978
316 pagine

